

ARCO

Improvviso come un fulmine a ciel sereno, ma devastante quanto un terremoto. In municipio ad Arco è letteralmente scoppiato il panico dopo che lunedì è calato il colpo di scure della Provincia sulla variante 14, il provvedimento urbanistico che sta tenendo impegnata l'amministrazione arcense da oltre due anni e che gli ultimi due sindaci – Mattei prima ed ora Betta – volevano portare in porto con l'obiettivo di riuscire a dare un po' di ossigeno all'economia della zona oltre che sistemare, una volta per tutte, alcune partite urbanistiche, in primis quella del recupero dell'Hotel Arco a Mogno. Contro la variante, in questi mesi, si è scagliato un movimento di opinione formato dalle forze di opposizione consiliare, dagli ambientalisti della Busa e dal comitato per la valorizzazione dell'olivaia senza tralasciare la mozione presentata dal consigliere provinciale dei 5 Stelle Filippo Degasperi. Ieri mattina, il sindaco Betta era piuttosto sconcolato quando ha dovuto riconoscere la vittoria del Movimento 5 Stelle e degli ambientalisti (il comitato olivaia aveva preannunciato la volontà di ricorrere al Tar contro la variante 14, lanciando anche una sorta di "sottoscrizione" fra la popolazione).

La comunicazione della Provincia è arrivata in municipio, via email, nella mattinata di lunedì ed ha subito scatenato il caos tant'è che Betta ha chiesto ed ottenuto una riunione urgente con l'assessore



Il sopralluogo del consiglio comunale nell'area dell'hotel Arco: la Provincia ha bloccato la Variante 14

La Provincia blocca la Variante 14

«Terremoto» in Comune. Il sindaco Betta sconcolato. Stralcio in vista per Hotel Arco e Sant'Andrea

Daldoss e con i dirigenti dei competenti Servizi. Durante l'incontro la Provincia ha parlato al Comune i propri dubbi di legittimità su almeno una parte della variante confezionata dagli amministratori arcensi. E lo ha fatto alla vigilia della seconda e definitiva adozione da parte del consiglio comunale che dovrebbe

tenersi nella seduta di cinque serate in programma tra fine mese e l'inizio di dicembre. Secondo quanto è stato spiegato a Betta, il problema è più di forma che di sostanza. «Riscrivete la variante in un'altra maniera», è stato l'invito rivolto al sindaco. «Non c'è tempo – la risposta del primo cittadino – perché l'8 dicembre sca-

dono i termini per la seconda adozione».

In queste ore, dunque, l'ufficio tecnico e quello legale del Comune stanno valutando il da farsi anche se tutto lascia pensare che almeno una parte della variante dovrà essere stralciata prima della discussione consiliare. In soldoni, Betta potrebbe essere co-

Rullo, Santuliana e Degasperi dei 5 Stelle: «Così si ferma la cementificazione di Arco»

«Sembra che il punto 3 nella variante 14 di Arco, quello che riguarda l'utilizzo dello strumento della compensazione urbanistica, venga sospeso: circa 50.000 metri cubi di cemento non verranno riversati sul territorio di Arco». Il Movimento 5 Stelle ricorda tutti gli sforzi compiuti in questi mesi per fermare la variante 14. I consiglieri comunali Giovanni Rullo (in foto) e Gabriella Santuliana e quello provinciale Filippo Degasperi, ieri, hanno inviato una nota in cui spiegano il perché la Provincia ha detto no alla variante costruita sullo strumento della perequazione: «Fatti gli opportuni accertamenti, si è trovata nella situazione di non poter approvare la variante per quel che riguarda questo aspetto, il punto focale della variante stessa». La nota prosegue: «Ora si vocifera di rimborsi dovuti ai privati o di eventuali ricorsi da parte degli stessi. La variante 14 è stata approvata solo in prima adozione e che nessuna concessione edilizia è stata staccata dall'ufficio tecnico. Quindi nulla è dovuto ai privati».



stretto a togliere una dozzina di interventi compresi quelli riguardanti la riqualificazione dell'Hotel Arco e l'operazione a S. Andrea.

«Stiamo cercando di capire come muoverci – l'unico commento ufficiale rilasciato ieri dal sindaco – e nel giro di un paio di giorni avremo le idee chiare e tutti i rilievi legali per

prendere una decisione definitiva, che comunicheremo immediatamente in una conferenza stampa». Ad ogni modo, già si parla di una nuova variante che dovrebbe contenere tutte le operazioni eventualmente tolte dalla variante 14, da portare in porto nel giro di un anno.